

Anelli: "Grave che tanti pugliesi rinuncino alle cure del SSN"

Il presidente dell'Ordine dei Medici commenta i dati **Gimbe**



Il presidente dell'Ordine dei Medici commenta i dati Gimbe

Anelli: "Grave che tanti pugliesi rinuncino alle cure del SSN"

"Liste d'attesa interminabili e carenza di personale rischiano di far collassare il sistema, servono più medici e investimenti mirati"

"Grave che tanti pugliesi rinuncino alle cure del SSN": ce lo dice con una punta di rammarico in questa intervista il Presidente dell'Ordine Nazionale dei Medici il dottor Filippo Maria Anelli, commentando il dato pubblicato dalla **Gimbe** di recente, secondo il quale nel 2024 del 400.000 pugliesi hanno rinunciato alle cure del SSN.

Presidente Anelli, una cifra che deve far riflettere...

"Un numero importante. La gente rinuncia alle cure perché è stanca delle file e delle liste di attesa senza fine, il sistema rischia di collassare. Una ragione di tutto questo risiede nell' invecchiamento della popolazione, ovviamente più avanza l'età media e più abbiamo bisogno di cure, si richiede

maggior assistenza e tutto questo finisce con ingolfare ulteriormente il sistema che ha la coperta. Ma non basta".

Prego...

"Detto che l'età media sale con ogni conseguenza sulle prestazioni che è fisiologico, dobbiamo dire che i medici e il personale sanitario è poco, mancano specialmente gli specialisti. Perché al SSN, in ospedale si viene per lo specialista. E se io direttore sanitario ho a disposizione un cardiologo, posso chiedergli di fare dieci visite, massimo tredici, non trenta. Alla fine sarà stanco e stressato con ogni rischio sulla stessa qualità della prestazione. Invece se i cardiologi fossero due è evidente che potrei elevare il numero delle visite con riduzione dei tempi di attesa delle liste".

Qualcuno sostiene che questi tempi lunghi sono dovuti anche alla cosiddetta medicina difensiva e ad esami

spesso inutili come visite specialistiche...

"Il problema non è questo, magari è accentuato. Il vero e reale obiettivo è quello di migliorare la quantità delle prestazioni e lo si ottiene solo spendendo di più e meglio, assumendo medici. Lo so, lo capisco che non abbiamo ingenti risorse, che i soldi non sono tanti, ma bisogna ottimizzare".

E la Puglia?

"Non è un'eccezione, anche se la risposta sanitaria nel complesso ci sta, ovviamente accadono gli incidenti di percorso. Ma se io potessi avere 1000



Peso: 1-9%, 5-35%

o 1500 infermieri in più, 500 tecnici, più oos, e 1500 medici, staremmo tutti meglio. Inoltre si considera impropriamente che la Puglia ha una popolazione di 4 milioni di utenti. Risponde al dato formale, ma non sostanziale in quanto gli utenti sono sei milioni, considerati stranieri e turisti”.

Magari non hanno i soldi per il ticket...

“No, anzi dobbiamo dire che le fasce di esenzione sono elevate e la salute è assicurata a tutti. In quanto e torno alla cosiddetta medicina difensiva, è centrale il concetto di preven-

zione. Se facessimo una adeguata prevenzione ne guadagnerebbe la salute dei pazienti, che è la cosa più importante, ma anche la spesa sanitaria. Perché se si fanno screening, controlli e vaccini, si riduce il numero di casi di ictus, di complicanze cardiovascolari, di ricoveri, in ultima analisi di peggioramento della qualità di vita che implica come dicevo costosi ricoveri ed interventi”.

I farmaci costano...

“E’ normale tenuto conto della ricerca ma la fascia di farmaci mutuabili, quelli neces-

tutti, semmai abbiamo il problema contrario”.

Puglia, può essere paragonata ad un Ferrari della sanità?

“Diciamo che da Ferrari sono i medici che operano in condizioni impossibili. Bisogna rivedere il sistema per abbattere le criticità anche se esistono anche eccellenze”.

Bruno Volpe



Peso:1-9%,5-35%